



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 31 AGOSTO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 200
SPEZIE IN ABBON. POST. 451
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Telefonia per le Piccole e Medie Imprese

800 96 00 96

ALBACOM

I Ds vogliono ridurre l'Irpef al 25 per cento

La proposta della Quercia sul tavolo della Finanziaria. Intervista a Bersani: al primo posto resta l'occupazione. Cofferati tiene duro e la Cgil promette battaglia: diciamo no a una manovra tutta tagli e poco sviluppo

LA POLITICA

D'Alema: sulle riforme il dialogo col Polo continua

Il premier spegne le polemiche su Di Pietro



Il dialogo con il Polo continua. «Se per rappresentarla - ha detto Massimo D'Alema alla festa dell'Udeur a Telesse - contro una proposta del governo sugli spot, bloccasse le riforme costituzionali che i cittadini aspettano, si farebbe un tale danno di immagine che sarebbe un autogol». E su Di Pietro: «Più che polemizzare dovrebbe rivendicare i meriti delle realizzazioni ottenute dal governo che egli ha lealmente sostenuto».

A PAGINA 2

SE NON SI VUOLE PENSARE MALE

GIUSEPPE CALDAROLA

Il sen. Di Pietro, raccontano le cronache, nell'ultima domenica di agosto, di buon mattino, si è presentato a Bergamo davanti ai banchi referendari allestiti da Ane ha firmato i referendum di Fini. Ha poi preso in mano un microfono e ha fatto un discorso. Infine, ai giornalisti presenti, ha consegnato alcune riflessioni assai critiche sul governo che si regge anche grazie al voto suo e del partito che ha fondato con Prodi, Rutelli, Cacciari e molti altri. Il giorno prima, di ritorno dalle ferie, l'on. Fini aveva dichiarato chiusa la stagione del dia-

SEGUE A PAGINA 8

ROMA Se la crescita del gettito fiscale (più 15 per cento) fatta registrare nei primi sei mesi dell'anno, venisse confermata, si potrebbe pensare ad una ulteriore riduzione dell'Irpef. L'aliquota del 27% potrebbe passare al 25% (e non al 26% come prevede il governo). Non è un progetto e nemmeno una richiesta, ma in casa Ds l'ipotesi è allo studio e potrebbe essere messa sul tavolo della Finanziaria. Il ministro Bersani spiega all'Unità: «Non abbiamo mai cambiato agenda, sviluppo e occupazione restano al primo posto. Di Pietro? Attento, se perdiamo noi vince Berlusconi». Sulla Finanziaria di cui si comincia a discutere l'avvertimento della Cgil: «No a una manovra di soli tagli». E parte il chiarimento dell'organizzazione di Cofferati con la Cisl di D'Antoni.

A PAGINA 3

PRIMO PIANO



Tariffe, stangata di settembre aumentano luce, acqua e gas

A PAGINA 13

PENSARE AL FUTURO

MARCO CAUSI

Per la prima volta da molti anni la legge Finanziaria non dovrà essere scritta sotto il ricatto dell'emergenza. E non sarà determinata unicamente dai Patti europei. Tre anni di politiche di risanamento hanno restituito al paese la possibilità di scegliere e alla politica economica la facoltà di orientare gli interventi in ragione di obiettivi di lungo periodo. Non dobbiamo avere alcun pudore nel ricordare i risultati raggiunti. La riduzione del deficit pubblico dal 7,7% (nel 1995) al 2% circa non è avvenuta per caso, ma solo grazie alle politiche del centrosinistra. E l'occupazione crescente - di diverse centinaia di migliaia di unità - non è un'invenzione statistica, ma il risultato delle nuove forme contrattuali e della necessità delle imprese di adeguare la quantità del personale, dopo un lungo periodo in cui si erano esaurite le riserve di aumento della

SEGUE A PAGINA 8

Lavoro.it
In arrivo la legge per proteggere i lavoratori dal «mobbing» lo stress da capo

Non si venderanno le case dei vip

Direttiva di Salvi: gli alloggi di lusso rimarranno per ora proprietà degli enti

TANGENTOPOLI



Si e no al patteggiamento via d'uscita per Mani pulite

A PAGINA 5

IL CASO



Rischiano il congelamento per uno scherzo da «nonni»

A PAGINA 9

ROMA Non ci sarà alcuna speculazione: gli immobili di pregio degli enti non saranno messi in vendita. È quanto ha deciso il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, al fine di evitare che la dismissione delle case «possa essere in qualche modo oscurata agli occhi della opinione pubblica dal dubbio circa le ragioni e le modalità della dismissione, ed al fine di evitare che la situazione possa danneggiare gli oltre 80mila inquilini che hanno diritto di vedere attuate le leggi dello Stato». Saranno immesse sul mercato il 25% delle unità immobiliari; le proposte di vendita dovranno essere formulate entro 60 giorni. Inoltre, il ministro chiederà al Garante Stefano Rodotà, il parere di competenza per assicurare la massima pubblicità di ogni passaggio delle dismissioni.

A PAGINA 15

IL COMMENTO

LETTERA APERTA AI NOSTRI AMBASCIATORI

GIAN GIACOMO MIGONE

Domani si aprirà alla Farnesina la seconda conferenza di tutti gli ambasciatori italiani nel mondo. Purtroppo non sarò in grado di accogliere il cortese invito del ministro Dini perché assente da Roma. In ogni caso non è previsto in quella sede - bisognerà pensarci per il futuro - un momento di confronto che coinvolga rappresentanti parlamentari con e sulla «carriera» per antonomasia (quella diplomatica). Perciò approfitto dell'ospitalità de L'Unità per formulare qualche pensiero che altrimenti avrei rivolto ai partecipanti.

1. Prima di tutto, cari ambasciatori, questa volta cogliete fino in fondo l'occasione per discutere liberamente di politica estera come dei problemi della vostra amministrazione. Voi siete i primi a sapere che è il Parlamento ad esercitare i poteri di controllo e di indirizzo della politica ed il governo a formulare le direttive. Ma ciò non significa che, in una democrazia matura, i funzionari siano semplici esecutori, privi di opinioni proprie. Il potere politico ha bisogno di confrontarsi e scegliere tra più opzioni almeno quanto ha bisogno di un'esecuzione intelligente e fedele delle decisioni assunte. Ricordo a questo proposito un vecchio aneddoto. Un ministro degli Esteri - se non erro si chiamava Amintore Fanfani - sollecita l'opinione di un direttore generale che, prudentemente e con qualche

SEGUE A PAGINA 11

È scontro sull'eroina «controllata»

Il sottosegretario Corleone: sì alla sperimentazione

Domani con **L'Unità**

un inserto di 4 pagine con il testo integrale del nuovo contratto della scuola

ROMA Scoppia la polemica sull'ipotesi di somministrazione controllata dell'eroina. La proposta del sostituto procuratore della Dda, Alberto Nobili, divide le forze politiche. Da un lato le critiche del Polo, dall'altro i commenti favorevoli di Verdi e Pdci. Ma soprattutto, il parere del sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, che si è detto a favore della sperimentazione anche in Italia della somministrazione di eroina agli eroinomani cronici, come si sta facendo in Germania ed in Olanda e in Svizzera, dove è già diventata legge dello Stato. Un'iniziativa - ha spiegato - che potrebbe contribuire a fermare scippi e rapine compiute per la ricerca della dose quotidiana. Gloria Buffo, responsabile Sanità Ds: «Sarebbe saggio avviare la sperimentazione anche in Italia».

A PAGINA 7

ROMA Due grandi scrittori che il cinema non è ancora riuscito a «catturare» sceneggiano se stessi. Salman Rushdie e Gabriel Garcia Marquez, due grandi visionari le cui pagine sembrano scritte apposta per il grande schermo, non sono mai stati portati al cinema (nel caso del primo) o hanno ispirato film mediocri (è il caso del secondo). I due, allora, si sono cimentati con la loro opera e hanno tentato di sceneggiarsi. Ma per la tv. Rushdie ci ha provato con «I figli della mezzanotte». Il risultato è nel libro «The Screenplay of Midnight's Children», volume pubblicato finora solo in Inghilterra. In italiano, invece, è disponibile «Sogni in affitto» di Garcia Marquez (Giunti), che documenta le sedute di sceneggiatura per trasformare in una serie televisiva il racconto «Mi offro persognare».

A PAGINA 17

Quasi flop i giornali al supermercato

LA RICERCA



ROMA La sperimentazione della vendita dei quotidiani nei bar e nei supermercati, ha aiutato a rendere meno asfittico il mercato italiano della carta stampata? A ottobre arriveranno i dati ufficiali, ma già oggi si segnala qualche timida nuova tendenza. Ne parla Fulvio Flauto, direttore della Federazione degli editori dei giornali di Milano. «Nei bar-tabacchi del Sud, dove la vendita dei quotidiani non è molto diffusa - dichiara -

c'è stato un incremento dell'acquisto dei giornali locali che si è aggiunto alla vendita nelle edicole». Non solo: «Nei supermercati, invece, vanno per la maggiore i periodici, settimanali e mensili che aumentano le vendite senza sottrarre alle edicole». Ma finora, secondo le stime Fieg, le vendite di quotidiani e periodici nel nostro paese continuano a scendere.

DE MARCHI

A PAGINA 18

